



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO



ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI
NAPOLI



CENTRO EUROPEO
GIOVANNI GIOLITTI
PER LO STUDIO
DELLO STATO



UFFICIO STORICO SME



CENTRO STUDI
E RICERCHE
URBANO
RATTAZZI



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
EX ALLIEVI NUNZIATELLA

nel Centenario della Prima Guerra Mondiale

il Centro Europeo Giovanni Giolitti per lo Studio dello Stato,

organizza la XVI Scuola di Alta Formazione

Convegno internazionale di studi su

L'ITALIA NELLA GRANDE GUERRA

1914-1915 L'ANNO DELLE SCELTE

diretto da Aldo A. Mola

con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo

di concerto con

Provincia di Cuneo, Provincia di Alessandria
Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito

Istituto Italiano per gli Studi Filosofici

con l'adesione di

Fondazione Camillo Cavour (Torino - Santena)

Fondazione Luigi Einaudi (Roma)

Associazione di Studi sul Saluzzese

Associazione Nazionale ex Allievi della Nunziatella (Napoli)

Centro Studi Piemontesi

Istituto per la Storia del Risorgimento (Comitato di Cuneo)

Centro Studi "Urbano Rattazzi" (Alessandria)

**PERCHE' L'INTERVENTO DEL 1915 NELLA GRANDE GUERRA?
L'ORA DELLE SCELTE
IN UN CONVEGNO INTERNAZIONALE
DEL CENTRO GIOLITTI A CUNEO E A CAVOUR (14-15 NOVEMBRE 2014)**

Nell'estate 1914 anche l'Italia dovette fare i conti con la conflagrazione, subito violentissima, tra gli Imperi Centrali (Germania e Austria-Ungheria, ai quali dal 1882 essa era legata da alleanza difensiva) e l'Intesa (Gran Bretagna, Francia, Russia, tutrice della Serbia). Che fare? Re Vittorio Emanuele III, il governo, presieduto da Antonio Salandra, la generalità dei parlamentari e, con poche eccezioni, le maggiori forze politiche, economiche e culturali furono per la prudenza. In quella guerra l'Italia non aveva poste in gioco dirette. Rimanendo neutrale essa avrebbe pesato di più nelle trattative per il ritorno al “concerto delle grandi potenze” durato in Europa dal Congresso di Vienna del 1815 al 1914 e, forse, avrebbe ottenuto “compensi” per via diplomatica (il Trentino e garanzie per gli italofoeni di Trieste e dell'Istria).

Dopo le prime gigantesche battaglie, esose di vite e di risorse, la guerra divenne “di logoramento”. Incapaci di vittorie decisive, gli eserciti furono affossati in campi trincerati, dai quali milioni di uomini vennero lanciati in offensive mai risolutive.

Dall'ottobre 1914 alcuni membri del governo presieduto da Antonio Salandra si domandarono sino a quando l'Italia, la cui vita economica (consumi e produzione) dipendeva largamente da importazioni, soprattutto nei settori vitali (cereali, carbone, minerali ferrosi,...), avrebbe potuto rimanere neutrale. Sulle scelte pesarono non tanto i nuclei interventistici (nazionalisti, imperialisti,...) e riviste di modesta circolazione, quanto la posizione geografica e la vulnerabilità del sistema difensivo, che espongono ad attacchi sia da parte dell'Intesa, sia da parte dell'Austria-Ungheria. Roma avviò trattative segretissime proprio con il fronte per lei più insidioso: l'Intesa. Con il Patto sottoscritto a Londra il 26 aprile 1915 s'impegnò a entrare in guerra contro gli Imperi Centrali. Il 3 maggio denunciò la vecchia Triplice con Vienna e Berlino e il 24 maggio scese in guerra contro l'Impero austro-ungarico.

La decisione fu imposta dalla durata della guerra: il cui prolungamento ebbe poi conseguenze devastanti in ogni ambito della vita pubblica e privata.

Il Centro Giolitti di Dronero e Cavour affronta la tematica in un convegno organizzato con la Provincia di Cuneo e l'Ufficio Storico SME, il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo e l'adesione di vari istituti e centri di studio. Esso passa in rassegna il quadro istituzionale, la visione che dell'Italia ebbero due paesi “latini”, le ripercussioni dell'intervento su partiti, produzione letteraria e cinematografica e affronta un tema suggestivo: la conflagrazione europea e l'intervento italiano furono frutto di un complotto soprannazionale massonico?

Infine evoca l'unico tentativo tenacemente perseguito da Giovanni Giolitti di trattenere l'Italia dal ricorso alle armi (specialmente contro la Germania nei cui riguardi non aveva alcun contenzioso) e coronare il Risorgimento in via diplomatica.

Per le elevate perdite umane subite e le profonde trasformazioni registrate in Italia e in Piemonte hanno motivo di riflettere sull'Italia nella Grande Guerra. Anche se non è *magistra vitae*, la conoscenza del passato impone responsabilità nelle decisioni odierne. Gli errori (insegnano le scelte del 1914-1915 e quelle del 1939-1940) si pagano per decenni, a volte per secoli, come appunto ripeté Giolitti. Invano.

Aldo A. Mola

Programma

venerdì 14 novembre 2014 h. 9,00

Cuneo, Palazzo della Provincia corso Nizza 17, Sala Giolitti,

Col. Antonino Zarcone - Aldo A. Mola
Presentazione della Mostra

LA GRANDE GUERRA / THE GREAT WAR

18 pannelli, con catalogo, prodotti dall' Esercito Italiano, V Reparto, Ufficio Storico SME

Presiede Giuseppe Catenacci, Associazione Nazionale ex Allievi della Nunziatella

Introducono

*Gen. D. Giuseppenicola Tota, Capo V Reparto AA GG Stato Maggiore Esercito
Sig.ra Gianna Gancia, p. Presidente della Provincia di Cuneo*

Saluti delle Autorità

- Tito Lucrezio RIZZO, I poteri istituzionali
- Federico LUCARINI, I Governi Salandra
- Jean-Yves FRETIGNE', L'Italia veduta dalla Francia
- Fernando GARCIA SANZ, L'Italia veduta dalla Spagna
- Col. Antonino ZARCONE, La preparazione militare italiana dal Ministro Domenico Grandi a Vittorio Zupelli
- Luigi PRUNETI, La Massoneria italiana nella Grande Guerra

h. 12,45 Aldo A. Mola, conclusioni della sessione

sabato 15 novembre 2014 h. 9,00

Cavour (Torino), Centro Giolitti, Abbazia di Santa Maria

Presiede Giovanna GIOLITTI, presidente Sede di Cavour del Centro Giolitti

- Giovanni RABBIA, La guerra negli scrittori italiani
- Giorgio SANGIORGI, La guerra nella cinematografia
- Giovanni GUANTI, Canti popolari di guerra
- André COMBES, La Massoneria francese nella Grande Guerra: complotto internazionale o patriottismo?
- Aldo G. RICCI, Fuori e dentro il parlamento: le forze politiche (radicali, repubblicani, socialisti)
- Aldo A. MOLA, Giolitti: come fermare la guerra?

h. 13,00 consegna degli attestati di partecipazione

ESPOSIZIONE DI OPERE DELL'UFFICIO STORICO SME

Segreteria: Centro Giovanni Giolitti, via XXV aprile 25, 12025 DRONERO CN
cell. 348 / 18 69 452 - info@gioannigiolitti.it